TORINO
Anno 79 Num. 64
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

LUNEDI'
5 Marzo 1945-XXIII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

LE FORZE TEDESCHE EVITANO LA MORSA AVVERSARIA

Contrattacchi germanici a nord di Krefeld frenano la spinta alleata verso il Reno

L'armamento di sei divisioni corazzate perso dagli anglo-americani

Fronte occident., 5 marzo.

L'arretramento del saliente germanico compreso tra München-Gladbach, Roermond e Venlo è avvenuto tempestivamente. Con questa rapida manovra l'Alto Comando Tedesco ha evitato che una parte notevole del suo fronte della Mosa venisse «imbottigliata» dal congiungimento della I Armata canadese con la IX americana.

I reparti di Mac Crear provenienti dal nord e quelli di Simpson dal sud si sono incontrati ieri lungo la grande rotabile Krefeld-Geldern, mentre altre forze delle due Armate raggiungevano il Reno rispettivamente ad occidente di Wesel, Duisburg e Duesseldorf, ma prima che questi eventi bellici avvenissero, il grosso delle truppe germaniche aveva abbandonato il saliente muovendo pure in direzione del grande fiume germanico.

In tal modo Montgomery ha raggiunto, è vero, lo scopo di controllare una notevole porzione di terreno ad occidente del Reno, ma non ha potuto conseguire l'altro obbiettivo, che pure nel suo piano era molto importante, di annientare del tutto le forze della Wehrmacht che presidiavano questo territorio. Le truppe tedesche sfilate attraverso le branche della morsa alleata, si sono pertanto spostate a difesa di una testa di ponte di notevole ampiezza tra Neuss e Krefeld, mentre si preparano a respingere sull'altra riva del fiume gli ulteriori tentativi anglo-americani.

In seguito ai movimenti delle ultime ventiquattro ore la situazione strategica ha subito notevoli mutamenti su tutta l'ampiezza del settore nevralgico del fronte, quello, tanto per intenderci, lungo un centinaio di chilometri in linea d'aria e situato ad occidente del Reno tra Wesel e Bonn.

Il dottor Max Krull, corrispondente militare del D.N.B., scrive in proposito:

«Tra la Mosa e il Basso Reno una triplice operazione alleata si è rivelata ieri:

«1) Dopo che la IX Armata americana si è congiunta con la I canadese nella regione Krefeld-Geldern, Montgomery, attaccando da nord e da sud, ha tentato di annientare la testa di ponte tedesca tra Krefeld e Neuss, allo scopo di costituire un unico fronte sul Reno. Nello stesso tempo esso attacca i punti d'appoggio tedeschi avanzati verso ovest.

«2) Gli americani hanno attaccato il settore di Colonia dalle due parti della strada Jülich-Colonia. Essi hanno varcato l'Erft in parecchi punti e si trovano a 10 chilometri a sud-ovest di Colonia.

«3) Dopo la presa di Zülpich, gli statunitensi stanno pure eseguendo un movimento in direzione est sulla linea Euskirchen-Bonn, per raggiungere anche il Reno a sud di Colonia».

Un altro corrispondente germanico, sempre commentando la situazione generale, scrive: «Duisburg, Düsseldorf e Colonia, ormai quasi distrutte dagli attacchi aerei anglo-americani, si trovano adesso nelle immediate vicinanze del fronte ed i carri armati alleati già attaccano le zone periferiche di queste città. La riva occidentale del Reno, da Emmerich sino a Bonn, si delinea in questa grande battaglia quale prima obbiettivo strategico del Comando alleato. E' quindi da attendersi che nelle prossime ore o giorni i combattimenti per le teste di ponte in questo settore assumeranno una forma di insolita asprezza e ferocia».

Circa le operazioni delle ultime ventiquattro ore, si apprende che i movimenti di ripiegamento delle truppe tedesche tra Goch e Venlo, sono stati nel loro insieme eseguiti in grande ordine, benchè punte isolate nemiche di elementi motorizzati siano rapidamente intervenute per tentare un accerchiamento. Entro Geldern, ove hanno avuto luogo violenti combattimenti nelle vie della zona occidentale della città, i germanici hanno inflitto parecchie perdite all'avversario.

A nord di Krefeld, parecchi contrattacchi tedeschi sono stati eseguiti da considerevoli forze operative, che hanno fermato gli americani nella loro avanzata verso il Reno. La maggior parte di una brigata corazzata avversaria è stata annientata. Pure la testa di ponte tedesca sul Reno situata nella regione di Uerdingen è stata difesa con successo. A Krefeld considerevoli contingenti di fanteria americana sono stati fermati in diversi quartieri, dalla resistenza sempre più accanita dei punti d'appoggio tedeschi. Alcuni reparti isolati che avevano opposto una resistenza estremamente violenta a München-Gladbach e a Rheydt, si sono aperto un varco, attraverso le punte corazzate americane, in direzione est, ed hanno raggiunto le altre truppe germaniche.

Ad est di Krefeld, ove gli statunitensi volevano annientare la testa di ponte tedesca impiegando 200 carri armati, si è svolta un'accanita battaglia nel corso della quale le forze del Reich hanno contenuto con successo il violento urto nemico.

L'attacco eseguito da un considerevole gruppo americano, sotto la protezione di una densa nebbia artificiale, contro la testa di ponte tedesca del Reno, davanti a Düsseldorf, è fallito con perdite molto elevate per l'avversario.

A nord-ovest di Düsseldorf gli statunitensi si sono occultati con nebbie artificiali per spingere in avanti i loro canotti pneumatici, sul fiume largo in questo punto oltre 350 metri. Si può dedurre che essi abbiano l'intenzione di costituire delle teste di ponte sulla riva orientale del Reno per tentare un colpo diretto verso la regione della Ruhr.

Più a sud le truppe tedesche hanno occupato nuove posizioni tra il canale dell'Erft e il Reno. Pertanto le unità della I Armata americana sono state costrette a procedere con grande precauzione in seguito ai violenti tiri difensivi dell'artiglieria germanica.

Durante queste operazioni gli anglo-americani hanno dovuto subire perdite notevolissime. In proposito il corrispondente di guerra del D. N. B., Alex Schmalfuss, comunica dal Gran Quartiere Generale del Comandante in capo germanico sul fronte occidentale:

«Dall'inizio della grande offensiva la IX e la I Armata americane hanno perduto nel settore ad oriente di Aquisgrana 414 carri armati di tutti i tipi, la cui distruzione è stata indiscutibilmente accertata da parte germanica. Se si tiene conto che le perdite degli alleati, in seguito al fuoco di massa delle artiglierie ed agli sbarramenti di mine, sono due o tre volte più elevate, non si esagera affermando che nel termine di otto giorni Montgomery ha perso gli effettivi di almeno sei Divisioni corazzate.

«Il vantaggio del terreno conquistato a sì caro prezzo non è grande e indurrà il Comando alleato a riflettere su quanto gli verrebbe a costare un'azione su Berlino, anche ammesso che l'obbiettivo della grande offensiva decisiva possa essere raggiunto.

«In tutto gli alleati hanno perso nel mese di febbraio 650 carri armati e cannoni d'assalto, 58 carri blindati da ricognizione, 43 cannoni di diversi calibri e 93 aeroplani».

Dal settore adiacente a quello della grande battaglia per la riva sinistra del Reno, Max Krull segnala: «Violenti combattimenti continuano a svolgersi ai lati di Prüm. Partendo da Bitburg in direzione est, accanite lotte hanno avuto luogo per il possesso della profonda vallata della Kyll (affluente di destra della Mosella). Esse hanno per direzione generale Wittlich. A Treviri i combattimenti di strada sono aumentati di accanimento».

Si apprende infine che ai due lati di Forbach gli americani, dopo aver messo in linea nuovi rinforzi, hanno ripreso la loro pressione locale. Essi sono stati respinti.

Il bombardamento di Calais

Gli "alleati" presentano scuse alle autorità civili francesi

Stoccolma, 5 marzo.

Secondo comunica l'*Associated Press*, il Quartier Generale «alleato» ha presentato le sue scuse alle autorità civili francesi per l'eccidio causato dal tragico errore di piloti anglo-americani che hanno bombardato Calais invece di Dunkerque.

Il Duce parla ai legionari della Brigata Nera alpina

Quartier Gen., 5 marzo.

Alla vigilia della partenza per la zona d'impiego un battaglione della Brigata Nera mobile alpina appena costituito da veterani e giovanissimi delle ultime leve ha avuto il privilegio di essere passato in rivista dal Duce, giunto per il rito della consegna del gagliardetto di combattimento.

I legionari, schierati in quadrato, a un ordine del comandante sono scattati sull'attenti mentre il Duce li passava in rivista. Dopo di che, portatosi al centro dello schieramento, il Duce ha consegnato al battaglione il gagliardetto rimettendolo nelle mani dell'alfiere dopo averne baciato un lembo.

Il Duce ha quindi rivolto ai legionari fervide parole di fede e di incitamento, ricordando la necessità del ritorno al combattimento a fianco del fedele alleato per restituire alla Patria tradita la sua piena indipendenza e per assicurare al popolo il suo avvenire. Terminato il discorso, ascoltato con intensa commozione, il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, al quale ha fatto eco un triplice vigoroso *A noi!*

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 5 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri:

Nei monti metalliferi slovacchi il nemico ha continuato i suoi attacchi contro il saliente del fronte di Schemnitz ed Altsohl e conseguito lievi infiltrazioni nella zona di Karpfen.

Granatieri del Reich hanno contenuto a sud degli alti Tatra gli attacchi di una unità di fanteria sovietica.

Deboli attacchi dei bolscevichi nella zona slesiana sono stati infranti dal fuoco della difesa presso i margini settentrionali ed orientali dello Zobten. Ai due fianchi di Lauban, nostri gruppi di attacco hanno migliorato ieri le loro posizioni, vincendo la tenace resistenza del nemico e distruggendo 31 carri armati avversari.

L'attività combattiva sui fronti del Neisse e dell'Oder si è limitata ad isolate e vane puntate di esplorazione dei sovietici.

Fra Stargard e Dramburg, in Pomerania, i bolscevichi hanno gettato nella mischia potenti aliquote di due armate corazzate e compresso, malgrado l'accanita resistenza, le nostre forze oltre la linea Daber-Schivelbein.

Le formazioni corazzate sovietiche avanzate verso nord dalla regione di Bublitz sono state contenute ad est di Koeslin e presso Schlawe. Rummelsburg è andata perduta dopo dura lotta. Velivoli da battaglia e da caccia hanno distrutto in questa regione altri 24 carri armati sovietici.

Nella Prussia orientale, trascinate dall'esempio degli ufficiali, le nostre valorose truppe, mediante decisi contrattacchi hanno ulteriormente frustrato tutti i tentativi di sfondamento dei bolscevichi sugli epicentri di lotta della battaglia difensiva.

In Curlandia l'avversario ha ripreso, dopo potente preparazione di artiglieria, i suoi attacchi a sud-est di Libau, ma, tuttavia, dopo lievi successi iniziali, si è arenato nell'interno della zona principale di lotta.

All'ovest, dopo l'afflusso di nuove forze avversarie, la battaglia di materiali continua con violenza inalterata. Dal gomito del Reno, presso Rees fino a Geldern, le nostre truppe hanno sanguinosamente stroncato potenti attacchi. A sud-est della medesima regione, fino al Reno, il nemico ha potuto comprimere le nostre unità in accanita lotta e porre piede in Krefeld.

Nel settore dell'Erft, fino nella regione a nord di Euskirchen l'avversario, che era riuscito a varcare il fiume su vasto fronte verso est, è stato di nuovo contenuto mediante contrattacchi.

Dalle due parti di Prüm e sul Kyll, ad est di Bitburg, continua la lotta di posizione, senza che gli americani attaccanti riescano a superare locali guadagni di terreno.

Nella regione di Forbach, presso Saargemünd e nei bassi Vosgi l'avversario ha eseguito numerosi attacchi di diversione e di agganciamento.

In base alle relazioni di cui finora si dispone, le nostre truppe hanno ieri distrutte sul fronte occidentale 75 carri armati avversari.

Nell'Italia centrale il nemico ha ripreso, con potente appoggio di artiglieria e velivoli da battaglia, i suoi attacchi a nord-ovest di Porretta. Dopo dura lotta esso ha potuto conseguire un vantaggio di oltre tre chilometri verso nord, oltre il monte Belvedere ed il monte della Terrazza.

Un violento attacco dei britannici sul Senio, a nord di Faenza, è fallito.

Sull'istmo ad est delle valli di Comacchio, una locale infiltrazione è stata arginata.

Il presidio della piccola isola di Piscopi, a nord-ovest di Rodi, che ha tenuto agganciate, durante 4 mesi, notevoli forze navali avversarie, dopo avere respinto numerosi attacchi, è stata ora sopraffatto da un avversario soverchiante.

Formazioni da bombardamento americane hanno eseguito violenti attacchi diurni contro i territori del Reich, causando perdite umane e danni, soprattutto a Chemnitz, Magdeburgo, Hannover e Bielefeld. Durante la notte, Dortmund è stata obbiettivo di un attacco terroristico britannico.

Velivoli da combattimento si sono spinti fino sulla regione di Berlino. Forze della difesa contraerea hanno abbattuto, in base alle relazioni di cui finora si dispone, 39 bombardieri, in massima parte quadrimotori.

Le posizioni tedesche della Pomerania attaccate da sette Armate nemiche

Il messaggio dei difensori di Breslavia: "Combatteremo sino a che ci resterà un briciolo di forza"

Fronte orientale, 5 marzo.

L'azione sovietica è in ritardo nei confronti della grande offensiva «alleata» in occidente.

Malgrado l'intenso afflusso di forze e di macchine, proseguito per settimane, l'Alto Comando sovietico non è ancora in grado di sferrare il suo attacco generale e agisce ora con tutte le forze disponibili sull'ala settentrionale al fine di eliminare il saliente germanico che minaccia il fianco destro del suo schieramento in Pomerania e nella Prussia Occidentale.

La battaglia prosegue, da più giorni ormai, con inusitata asprezza in questo settore ed il nemico getta di continuo nuove masse d'urto contro lo schieramento della Wehrmacht.

Abbandonato, in conseguenza della forte reazione tedesca, l'obbiettivo di Stettino, il Maresciallo Zukov ha effettuato una vasta diversione della sua estrema ala destra e, in concomitanza con le armate del Maresciallo Rokossovsky, è passato all'attacco su tutto il fronte settentrionale.

Sui campi di battaglia fra il corso inferiore dell'Oder ed il corso inferiore della Vistola sono entrate, così, in azione sette armate sovietiche.

I bolscevichi hanno tentato di accerchiare le unità tedesche che si difendono ostinatamente nel saliente a sud di Köslin per potere, in seguito, riprendere gli attacchi ad occidente, verso Stettino, e, ad oriente, verso Danzica.

Dopo un intenso fuoco di artiglieria, i sovietici hanno iniziato ieri la loro offensiva contro Köslin, con forze provenienti da sud e sud-est. Duri combattimenti sono ora in corso ai margini della città ed ai due lati nelle vicinanze di Kolberg e di Schlawe.

Fra gli edifici cittadini, ridotti ormai a cumuli di pietrame, la guarnigione di Graudenz ha respinto nuovi potenti attacchi lanciati da tutte le parti da forze sovietiche, appoggiate da ininterrotti bombardamenti aerei, e continua a resistere tenacemente.

Attorno ai caposaldi della Prussia Orientale, in seguito alla selvaggia resistenza germanica, l'offensiva nemica ha perso in forza ed in coesione. Attacchi sferrati per la prima volta dai bolscevichi a nord di Königsberg sono stati respinti.

Nel settore ad oriente di Berlino non si hanno che battaglie locali attorno alle teste di ponte, mentre sempre più intenso si fa il movimento delle retrovie.

Per la prima volta ieri, domenica, per tutta la giornata, nelle vie e nelle piazze di Berlino unità del «Volkssturm» hanno effettuato esercitazioni sul maneggio del «pugno corazzato» fra il più vivo interesse della popolazione.

Alla periferia meridionale di Breslavia i bolscevichi, appoggiati da carri ed aerei, hanno continuato i loro attacchi e violenti combattimenti si sono svolti, particolarmente, ai due lati della ferrovia, sulla piazza Hindenburg e nel cimitero. Nelle case, nei cortili e, persino, di camera in camera, hanno avuto luogo dei violenti duelli con bombe a mano.

I difensori, trincerati dietro vagoni tranviari rovesciati e nelle cantine delle case, respingono tutti gli attacchi del nemico infliggendogli perdite sanguinose.

Dalla radio di Breslavia, il Gauleiter della Bassa Slesia, Hanke, ha lanciato un appello attraverso la radio tedesca dicendo, fra l'altro: «Coloro che verranno dopo di noi non potranno dire di dover sgombrare delle rovine accumulate in seguito ad una fuga vile o ad una resa senza combattimento. Nella fortezza di Breslavia promettiamo di rimanere incrollabili nella nostra fede nel Reich e nel Führer, anche se dovremo trascorrere giornate più dure di lotta, fino a quando ci rimarrà un briciolo di forza».

Dagli altri settori del fronte non si segnalano azioni di rilievo.

I "tre del Comando unico" proposto a Yalta

Stoccolma, 5 marzo.

Secondo un'informazione diramata dalla *Reuter*, sono sorte alcune difficoltà in merito alla collaborazione fra gli Stati Maggiori sovietico, inglese ed americano trattata nei colloqui di Yalta.

Si ritiene tuttavia che verrà costituito un comando unico con la partecipazione dei generali Montgomery, Bradley e Zukov.

Il primo, inglese, comanda sul fronte occidentale un Gruppo di Armate, del quale fanno parte la I Armata canadese, la II britannica e la IX americana.

Dal generale americano Bradley dipende attualmente il XII Gruppo di Armate, che opera immediatamente a sud delle forze di Montgomery ed è composto della I e della III Armata americane, più alcune formazioni francesi.

Il Maresciallo sovietico Zukov comanda infine il II Gruppo di Armate della Russia Bianca, schierato sul fronte settentrionale dell'Oder, dalla zona ad oriente di Berlino sino alla Pomerania.

VOCI SINISTRE SU YALTA

Trieste, Fiume e l'Istria aggiudicate alla Jugoslavia?

Violente manifestazioni di protesta nell'Italia invasa - Una immediata smentita chiesta a Roma - Il rinunciatario Sforza incaricato di trattare con Tito

Tangeri, 5 marzo.

Una radio nord-americana ha diffuso ieri la sensazionale notizia, pubblicata dalla *Washington Post*, secondo la quale, a Yalta, sarebbe stato deciso il trasferimento di Fiume, di Trieste e dell'Istria alla Jugoslavia.

La notizia ha suscitato un senso di veemente indignazione in tutta l'Italia invasa. A Napoli migliaia di studenti hanno improvvisato dimostrazioni, percorrendo in colonna le vie e chiedendo una smentita da parte delle autorità di Roma. Questa, fino a stamane, non è ancora venuta. La forma dubitativa del giornale statunitense, potrebbe lasciar sperare che la notizia sia destituita di fondamento. E' una speranza che, al disopra di tutte le nostre divisioni e per l'amore alla Patria già sin troppo straziata, nutriranno, all'apprendere l'incredibile annuncio, tutti gli italiani degni di questo nome, dai crinali delle Alpi all'estrema punta della Sicilia ed al mare delle nostre isole.

Tuttavia non si può non mettere tale annuncio in relazione con la smentita, data da più parti, alla voce della destinazione di Sforza a Parigi, alla cui Ambasciata rimase sino al 1922, e con l'altra voce, raccolta dall'*A. F. I.*, secondo cui egli sarebbe incaricato di una missione speciale, in vista di un riavvicinamento con la Jugoslavia, dato che Sforza è stato pure Ministro degli Esteri nel 1920, quando sono intercorsi negoziati tra Roma e Belgrado per il trattato di Rapallo.

Il nome di Sforza significa rinunzia: e se anche questa voce risponde al vero, c'è da tremare per la nostra posizione nell'Adriatico. Onde vien fatto di pensare se il privilegio delle proteste contro questi attentati all'integrità dello Stato debba essere lasciato agli studenti ed ai fratelli che vivono di là delle linee del fronte italiano, e non debbano, invece, prorompere con tanta maggior forza nella Repubblica, contestando a quei signori di Roma il diritto di fare ulteriore strazio della nostra Patria.

Intanto Radio Mosca si dice informata che ormai i fascisti ed i tedeschi hanno preso provvedimenti per passare all'attività clandestina e preparare una nuova guerra. L'emittente sovietica considera ciò come possibile, in quanto anche nell'Italia «liberata» molti fascisti non sono stati toccati «per deficienza dell'epurazione». L'emittente, accrescendo gradualmente il suo sdegno per questo stato di cose ha quindi affermato che Grandi già si propone di tornare in Italia, ed ha aggiunto che vi sono giornali i quali gli concedono spazio per manifestare questo suo proposito e uomini politici che non si peritano di prenderne le difese. Il riferimento alla recente dichiarazione di Eden è evidente.

La Commissione alleata annuncia, poi, da Roma che, attenendosi alla dichiarazione circa la sua linea di condotta e in conformità a quanto è stato deciso dal Quartier Generale delle Forze Alleate, il *Psychological Warfare Branch* cesserà il 5 maggio venturo di assumersi la responsabilità della distribuzione di notizie ai giornali italiani e alle stazioni radio del territorio sotto la giurisdizione del Gabinetto Bonomi. Si ritiene che per questa data quattro quotidiani di informazione, pubblicati in tali zone a cura del *P. W. B.*, cesseranno le pubblicazioni come organi controllati alleati. Questi giornali sono: il *Giornale di Sicilia* di Palermo, il *Giornale di Sicilia*, di Catania, la *Gazzetta del Mezzogiorno* di Bari ed il *Risorgimento* di Napoli. L'annuncio della Commissione alleata dice che se qualcuno di questi giornali continuasse ad essere pubblicato, lo sarà come azienda privata, indipendente da qualsiasi altro controllo alleato e «costituirà, così, il simbolo del ritorno dell'Italia, governata da Bonomi, ad una stampa libera e indipendente».

Quanto agli aiuti all'Italia, un'Agenzia nemica ne documenta ancora una volta, senza volerlo, l'iniquità.

Nel passato autunno la Commissione alleata per i trasporti aveva promesso al Governo di Roma l'invio in Italia, dagli Stati Uniti, di 1700 autocarri per attivare le comunicazioni. In un primo tempo ne sono stati inviati 72, ma essendosi osservato da qualche giornale che erano pochi, la Commissione provvide ad una nuova spedizione di altri 240, che sono testè giunti insieme con ottomila pezzi di ricambio. In complesso, dunque, 312 autocarri. Se si considera che essi devono servire, oltrechè a una estesa parte della penisola, anche alla Sardegna e alla Sicilia, non si può davvero dire che sia un numero eccezionale.

Il *N. N. U.* comunica, infine, che l'ex-luogotenente generale della Milizia ed ex-consigliere nazionale Francesco Sacco, è stato tratto in arresto dalla Questura di Roma su richiesta della Questura di Campobasso. L'agenzia anglo-americana aggiunge che il generale Negro è stato deferito al Tribunale di guerra, per non aver eseguito gli ordini ricevuti l'8 settembre, all'atto dell'armistizio, ma di aver abbandonato il suo comando e raggiunto Bari.

«Conseguenti con se stessi»

La Svizzera "punita" con bombe su Basilea e Zurigo per essere rimasta neutrale

Berna, 5 marzo.

Un comunicato ufficiale svizzero afferma che ieri «un aereo non identificato», ha lanciato bombe su Basilea e Zurigo. Rapporti della polizia di Zurigo aggiungono, poi, che le bombe sono state 12, che parecchie sono le case colpite e che numerose persone sono state ferite.

La «Reuter», a sua volta, trasmette testualmente da Londra:

«Da 10 a 15 apparecchi da bombardamento hanno sganciato ieri bombe sulla parte centrale di Basilea.

«Un altro bombardiere, inseguito da cacciatori svizzeri, si è liberato del suo carico di bombe da 250 chilogrammi, che sono cadute sui quartieri occidentali di Zurigo.

«Nel bombardamento di Basilea è stata specialmente colpita la stazione principale e le bombe incendiarie hanno distrutto circa 18 case. Si deplorano un morto e numerosi feriti».

Su questa ennesima violazione della neutralità svizzera e su questa nuova sciagurata gesta dei bombardieri alleati, getta una significativa luce quanto, a commento dell'abbattimento di due bombardieri americani ad opera della difesa elvetica, scriveva giorni sono Bill Cunningham sul *Boston Herald*.

Dopo aver affermato che la difesa contraerea svizzera s'è resa colpevole di «un assassinio commesso a sangue freddo», il giornalista americano osservava: «Gli apparecchi americani hanno, per errore ed a diverse riprese, lanciato delle bombe sul territorio svizzero, mentre gli svizzeri hanno distrutto dei valori preziosi per gli Stati Uniti ed hanno ucciso degli americani. Essi hanno protetto la loro neutralità. Ma perchè? Perchè essi sono neutrali? O essi sono con noi o contro di noi. Noi abbiamo ordinato a tutte le nazioni che, se vogliono avere un seggio alle trattative di pace, devono dichiarare la guerra alla Germania. Perchè non essere conseguenti con noi stessi e mostrarci duri verso coloro che non lo fanno?».

Ieri Basilea e Zurigo hanno appreso in che cosa consista per gli americani «essere conseguenti con se stessi».

Probabile rimpasto del Gabinetto Churchill

Lisbona, 5 marzo.

I giornali inglesi sono d'avviso che Churchill rimaneggerebbe il Gabinetto in seguito alla morte di John Slim e alle dimissioni di M. C. Strauss, Segretario parlamentare per la ricostruzione.

La Finlandia in guerra contro la Germania

Ginevra, 5 marzo.

L'Agenzia *Reuter* informa che il governo finnico ha dichiarato ieri di considerarsi formalmente in stato di guerra con la Germania.

La guerra sul fronte italiano

La lotta si è riaccesa sui monti del Frignano

Fronte italiano, 5 marzo.

Dopo qualche giorno di sosta pressochè completa su tutto il fronte, il nemico ha ripreso i suoi attacchi nel Frignano.

Epicentro dell'azione, anche questa volta, il gruppo appenninico ad occidente della Pistoia-Bologna, a nord-ovest di Bagni della Porretta.

Con una serie di attacchi in massa, sferrati da truppe di colore e nordamericane, appoggiate da stormi di aerei e corazzati, la V Armata, che più volte si era dissanguata in questa zona, ha sferrato un'offensiva poderosa.

Le forze di copertura germaniche hanno più volte ricacciato le ondate avversarie e, mentre il grosso della difesa si sganciava verso nuove posizioni apprestate più a nord, tre chilometri oltre Monte della Torraccia e Monte Belvedere, impegnavano duramente il nemico, impedendogli di portare a termine il nuovo tentativo di sfondamento.

Negli altri settori del fronte vivaci combattimenti si sono avuti nel settore a nord di Faenza, sulle sponde del Senio, dove un tentativo britannico di forzare il fiume è fallito sotto il fuoco incrociato delle armi automatiche germaniche.

All'estrema ala adriatica del fronte reparti canadesi erano riusciti ad effettuare una limitata infiltrazione lungo la Vena di Bellocchio, sulla stretta lingua di terra che separa le valli di Comacchio dall'Adriatico, ma, in contrattacco, la breccia veniva eliminata.

La Medaglia d'oro alla memoria d'un eroico ufficiale della Divisione «San Marco»

Quartier Gen., 5 marzo.

E' stata concessa la Medaglia d'oro al Valor militare sul campo, alla memoria, al sottotenente *Bagnaresi Carlo*, di Castelbolognese (Ravenna), comandante il I plotone, VI compagnia, II battaglione del VI reggimento della Divisione *San Marco*, con la seguente splendida motivazione:

«In missione armata per riportare alla Patria figli traviati, attaccato da reparto avversario superiore, affrontava da solo un'autoblinda. Isolato, sopraffatto, ferito gravemente al polmone, col braccio destro inutilizzato, si asserragliava in una canonica. Catturato, adescato con cure e lusinghe per più giorni, richiamava tutti al dovere. Portato dinanzi alla fossa per essere fucilato nel giorno dei Santi, in nome di Santa Italia una, tanto imponeva con la sua volontà l'avversario che le armi rifiutavano tre volte il fuoco fratricida. Al nemico intimidito che gli offriva grazia, rispondeva: Italia e S. Marco.

Per altri quindici giorni alle catene della morte in una segreta, riportato alla fucilazione, unitamente al suo sottufficiale, reclamava per sè il diritto a una cassa mortuaria perchè la madre potesse un giorno trovarlo. Avendo i fratricidi una sola bara, con le ultime forze della sua volontà imponeva di rimandare la fucilazione del sottufficiale.

Facendosi illuminare il petto perchè meglio potesse essere colpito, si ergeva impavido di fronte al piombo ribelle ordinando il fuoco e cadeva onorando la Patria con il grido: «San Marco, Italia», morendo come i re non hanno saputo morire».

I "liberatori" si sfogano su Crema

Crema, 5 marzo.

Nel pomeriggio di ieri Crema è stata oggetto di una nuova incursione nemica. Una formazione di quadrimotori anglo-americani, in due ondate successive ha sganciato a tappeto numerose bombe dirompenti di medio calibro nelle zone già colpite dal precedente bombardamento, causando danni assai rilevanti nei quartieri di abitazione.

Monito agli italiani dell'eroe di Culquabert

Tempo fa venne rilevato su queste colonne il fiero contegno tenuto in prigionia dal generale Nasi, l'eroico difensore di Gondar. Rileviamo oggi con orgoglio quello del tenente colonnello Augusto Ugolini, il leggendario difensore di Culquabert, caposaldo di Gondar, che, come gli italiani, almeno quelli fedeli alla Patria, ricorderanno, non cessò la resistenza se non quando il presidio fu sopraffatto per l'enorme sproporzione di forze e quasi tutti i componenti furono uccisi. Lo spirito eroico e la suprema dedizione alla Patria che guidarono Ugolini nella lotta in quell'ultimo lembo dell'Impero che era rimasto in piedi lo sorregge ora nella dura prigionia nella quale il nemico gli ha riservato uno speciale trattamento per punirlo della sua fede italiana.

Documenti di questa sua fede purissima sono due lettere, una al padre, prof. Ugolino Ugolini, e l'altra alla figlia, giunte, la prima alla fine del 1943 e la seconda alla fine del 1944.

La prima dice fra l'altro:

«Spero che avrai ricevuto qualcuna delle mie precedenti e che sarai tranquillizzato a mio riguardo. Sono anche certo della tua fierezza, direi quasi del tuo orgoglio per la pagina da me scritta quale difensore di Culquabert, nome che resterà il più fulgido dell'Impero. Col mio comportamento sono certo di essermi posto in linea ideale con Bruno e Ugolino caduti nell'altra guerra per gli stessi stimoli che ci vennero dal sangue paterno e che hanno condotto me all'epica difesa. Solo quando è nel sangue, il sentimento della Patria sorregge sino al limite delle possibilità e dell'esistenza umana. Sono preoccupato per Ugolino figlio, che suppongo sarà al suo posto di combattimento. Mi premono molto notizie dei nipotini e specialmente di Augusto, che spero porterà col mio nome anche i miei sentimenti».

Ed ecco il testo della lettera scritta alla figlia:

Cara Lucia. Non ho più avuto tue notizie, e ciò da dieci mesi. Sono preoccupatissimo per te, per i bimbi e per Ugolino. Oltre il timore relativo a tutti i rischi di guerra, vi è l'ansia di essere rassicurato sull'atteggiamento che avrà preso Ugolino, il quale, sono certo, non avrà dimenticato la sua educazione spirituale formatasi nei venti anni di ascesa italiana. Io qui non ho esitato e fin dal 25 luglio ho compreso qual'era la via dell'onore, affrontandone le conseguenze, per cui mi trovo in un campo separato, fedele al grande miracolato del 12 settembre. Invidio Ugolino che certo farà parte del nuovo esercito, al quale appartengo io pure per avere ripudiato quello precedente. Ritornerò in Patria soltanto se l'Italia vincerà, altrimenti preferirò morire. Ma speriamo che Iddio salverà l'Italia come salvò il suo Capo, restituendolo quando qui credevamo di averlo perduto. Carmina è da Lia? Infondi in Augusto l'amore per quella Italia nella quale si trova; ad entrambi i piccoli porgi i miei bacetti. Abbracciami Ugolino se lo vedi. Manda i miei saluti a Brescia. Ti abbraccia paternamente il babbo.

Non occorrono certo parole di commento. Basta un'osservazione che se gli italiani tutti sapessero ispirarsi all'alto monito che deriva loro dalle parole di quest'eroe, la Patria si potrebbe considerare senz'altro salva e il nemico non tarderebbe ad essere ricacciato dal nostro suolo.

Fame e "stelle rosse" nelle vie di Belgrado

Stoccolma, 5 marzo.

Il corrispondente del *Daily Express*, che è stato autorizzato a visitare Belgrado, descrive la completa bolscevizzazione della capitale serba. «Dappertutto — egli scrive — si possono osservare ritratti di Tito e di Stalin, ma non uno se ne vede di Churchill. Davanti a tutti gli edifici pubblici montano la guardia sentinelle appartenenti alle formazioni di Tito. La stella rossa, emblema bolscevico, è esposta ovunque: sulla facciata delle case, nei tramvai, sulle sigarette e perfino nei cinematografi dove la stella rossa appare in cima allo schermo e vi resta per tutto lo spettacolo».

Mentre gli emblemi comunisti sono in così grande abbondanza, i viveri ed i prodotti di prima necessità scarseggiano sempre più. Il giornale svedese «Afton Tidningen», riporta informazioni arrivate in Svizzera sulla spaventosa miseria che regna in Yugoslavia. Le comunicazioni sono in uno stato così deplorevole che non sarebbe neanche possibile considerare la eventualità di un rifornimento di viveri, che possa in parte alleviare le sofferenze della popolazione. La razione viveri a Belgrado è ridotta a soli 300 grammi di farina. Altri viveri non sono in distribuzione, perchè mancano completamente. La maggior parte della popolazione è a piedi nudi e le malattie infettive si diffondono in tutto il paese.

La morte in combattimento dell'Ambasciatore Kurusu

Tokio, 5 marzo.

La radio di Tokio ha comunicato che Saburo Kurusu, che nel novembre 1941 fu inviato a Washington per le trattative con gli Stati Uniti, è morto in combattimento mentre operava per la difesa del territorio nipponico contro gli attacchi aerei nemici.

Kurusu, nome notissimo in tutto il mondo, avendo partecipato, assieme all'ambasciatore nipponico a Washington, Nomura, al tentativo fatto da Tokio per evitare la guerra con l'America, era nato a Kanagawaken nel marzo 1886 da madre americana. Dopo essersi laureato in legge alla Università di Tokio, frequentò la Accademia consolare ed entrò nella carriera svolgendo numerosi importanti incarichi a Chicago, a Manila, al Cile, in Grecia, al Perù e ad Amburgo. Fu anche a Roma quale segretario d'ambasciata e vi rimase fino al 1927.

Nel luglio 1936 fu inviato ambasciatore a Bruxelles e nel novembre 1939 a Berlino, dove successe al gen. Oshima. Si deve molto alla sua opera avveduta ed intelligente l'intensificazione delle relazioni tedesco-giapponesi ed il raggiungimento dell'accordo a tre fra l'Italia, la Germania ed il Giappone.

Lasciò l'ambasciata di Berlino nel febbraio 1941 rientrando a Tokio, donde, nel novembre successivo, venne inviato a Washington per assistere l'ambasciatore Nomura nelle trattative, che non ebbero esito felice per la caparbietà e l'altezzosità dell'America, che pretendeva imporre condizioni umilianti ed inaccettabili da parte del Giappone.

Kurusu ha chiuso ora la sua vita difendendo contro i nemici la sua Patria, per la quale aveva tanto operato con la massima dedizione.

Una recente istantanea dell'Ambasciatore Kurusu

Una lega costituita da sette Stati arabi

Lisbona, 5 marzo.

Al Cairo è stata firmata la costituzione di una lega araba. Vi hanno aderito l'Egitto, l'Arabia saudita, la Transgiordania, la Siria, il Libano, l'Irak e la Palestina.

Tenace resistenza nipponica a Iwojima e alle Filippine

Tokio, 5 marzo.

La resistenza giapponese prosegue accanita tanto nell'isola di Iwojima che alle Filippine. A Iwojima le forze giapponesi sono concentrate principalmente nella parte settentrionale dell'isola e contendono tenacemente agli americani ogni metro di terreno. Attualmente si combatte sulla collina di Nigashi, nella parte orientale, e presso l'aerodromo di Mtoyama nella parte centrale.

Tutti i recenti tentativi dei nordamericani di sbarcare nel Golfo di Manila sono stati frustrati dal tiri di interdizione della difesa nipponica. Anche a Manila i nipponici continuano tenacemente a resistere.

CRONACA CITTADINA

Il Ministro del Lavoro a Torino

Cordiale incontro con i rappresentanti delle classi lavoratrici - I problemi interessanti gli operai esaminati e discussi - I provvedimenti legislativi estesi a tutte le categorie - I lavoratori torinesi invitati a mettersi all'avanguardia nella socializzazione delle grandi aziende

Il Ministro del Lavoro ha preso ieri contatto con il mondo del lavoro torinese in tutte le sue espressioni economiche e sociali e in tutti i suoi settori produttivi. Nella mattinata, al Palazzo del Governo, il Ministro Spinelli, dopo essersi trattenuto su particolari problemi con l'Alto Commissario per il Piemonte dott. Grazioli, Capo della Provincia, ed avere successivamente ricevute le maggiori autorità politiche, militari e amministrative, ha presieduto una riunione di esperti delle organizzazioni economiche.

Dopo che l'Alto Commissario per il Piemonte ebbe rivolto al Ministro il saluto cordiale della popolazione torinese, il Commissario dell'Unione provinciale della Confederazione Generale del Lavoro della Tecnica e delle Arti, Prefetto Fossa, ha tracciato sobriamente e realisticamente un quadro delle presenti condizioni dell'economia, dei problemi complessi che la tormentano e delle esigenze delle categorie lavoratrici.

Il Ministro, prendendo atto dell'opera compiuta ed ascoltate le osservazioni esposte dai rappresentanti delle singole categorie, ha messo a punto le questioni che più urgentemente interessano le classi produttrici, esortando tutti ad operare con tenacia e fede nei quadri dell'unica organizzazione confederale, il quale, con la necessaria autonomia, valendosi della unione di tutte le forze, potrà pienamente realizzare tutte quelle provvidenze ordinarie e straordinarie che la situazione comporta.

In una successiva riunione, il Ministro ha ricevuto un gruppo di capi-impresa, rappresentanti le maggiori aziende regionali, che avevano chiesto di essere ricevuti per intrattenerlo su questioni economiche.

Nel pomeriggio il Ministro Spinelli, dopo essersi intrattenuto con i giovani di un reparto di legionari, si è recato alla Casa dei Lavoratori, dove, nel salone, si era nel frattempo riunita una notevole folla di operai e di impiegati, commissari aziendali e componenti di commissioni di fabbrica e di consigli di gestione di imprese socializzate. Il Commissario dell'Unione, Prefetto Fossa, ha aperto la riunione e, riallacciandosi alla esposizione fatta in precedenza, ha messo l'accento sulle questioni di ordine sindacale che l'Unione ha in esame.

Il Ministro Spinelli, premesso che partecipa alla riunione perchè se ne ripromette un risultato concreto e desidera ascoltare dalla viva voce di ognuno rilievi, proposte, desideri, disposto a prolungare di due o tre giorni se sarà necessario la riunione, ha rivendicato a Torino lavoratrice il primato della sensibilità e dello slancio associativo. Da lavoratore a lavoratori, egli ha quindi esposto le difficoltà presenti della vita produttiva, dei rifornimenti e della alimentazione, dimostrando che se molto si può fare ancora per alleviare le sofferenze del popolo, molto dipende anche dallo spirito di collaborazione e di sacrificio dei cittadini e dall'operosità dei lavoratori. Parlando della Confederazione unica, il Ministro ne ha illustrato gli scopi, confermando che essa non dovrà essere costituita da un esercito di funzionari, ma essere invece espressione diretta e viva del mondo del lavoro.

Il Ministro si intrattiene ancora su diverse questioni, analizzandole e inquadrandole nella situazione generale, di cui non si nasconde la gravità, ma che sarà tuttavia sicuramente superata. Particolarmente richiama l'attenzione dei [illegible] sui recenti provvedimenti legislativi riguardanti la «temporanea disponibilità», spiegando l'alto valore morale e il sicuro rendimento del principio adottato di adibire i lavoratori disoccupati ad opere di pubblica utilità, e la portata del provvedimento che impone di non interrompere il lavoro nel caso di limitato pericolo aereo.

Parla anche diffusamente del problema della socializzazione e a un certo momento si chiede se i lavoratori torinesi ne approvano il principio e sono pronti a realizzarlo. L'assemblea risponde a gran voce di sì alle due domande e allora il Ministro dice: «Impegno i lavoratori torinesi a mettersi nettamente all'avanguardia in questo settore e a prepararsi perchè il capitalismo non si mimetizzi e non ostacoli il processo realizzativo della grande riforma mussoliniana».

In ultimo, il Ministro ha assicurato che d'ora innanzi i provvedimenti legislativi relativi al lavoro saranno sempre estesi a tutte indistintamente le categorie.

Iniziatasi la discussione, essa si è poi protratta per oltre due ore, dando modo al Ministro di fornire tempestive delucidazioni, di preannunciare provvedimenti allo studio e soprattutto di avere una visione precisa e diretta delle esigenze delle categorie lavoratrici.

In serata il Ministro ha avuto al Palazzo del Governo, presenti l'Alto Commissario, il Prefetto Fossa, il Commissario federale dott. Solaro e altre personalità, un cordiale incontro con il Console di Germania e i dirigenti gli uffici economici tedeschi.

I mutilati del lavoro auspicano la socializzazione dell'Istituto Infortuni

Nella propria sede di via Bogino 1, i mutilati e gli invalidi del lavoro hanno ieri tenuto la loro assemblea generale, e per prender contatto più stretto, vicendevolmente, con il proposto incrementarsi dell'associazione; e per eleggere il consiglio direttivo; e per trattare di interessi e problemi, che furono largamente dibattuti sotto la presidenza del delegato regionale Franco Fiore, con l'intervento del direttore torinese dell'Infail.

Il Consiglio direttivo eletto è stato composto di Franco Fiore, presidente, e dei componenti Filippo Piacentini, Carlo Morello in rappresentanza dei mutilati di guerra, Giorgio Serra, Mario Testa, Giovanni Battu, Elio Aquilini e Marco Patrucco. Alfine è stata discussa ed approvata una mozione con la quale si formulano i seguenti voti: il decreto legislativo istitutivo dell'Opera nazionale entri immediatamente in vigore; e il regolamento determini in modo chiaro ed inequivocabile quali siano le prestazioni dovute ai mutilati, in modo che dall'attuale sistema di concessione facoltativa si possa finalmente giungere a una vera e propria assistenza di diritto. Si eliminino completamente gli inconvenienti riscontrati nel funzionamento dell'Istituto Infortuni, per quanto riguarda la parte tecnica e medico-chirurgica. L'Istituto venga socializzato, sottoposto cioè all'amministrazione di un Consiglio di gestione di sei membri, di cui tre membri della Associazione e tre designati dalla Confederazione generale del Lavoro e dai Ministeri interessati; soltanto con tale trasformazione dell'Infail, i mutilati reputano possibile la riorganizzazione necessaria dei servizi e l'assistenza cui hanno diritto.

Altri voti sono stati formulati per l'applicazione delle norme sul riavvio al lavoro dei mutilati; e per la precedenza agli associati negli incarichi economici tecnici e sindacali.

Una rappresentanza dei mutilati, nel pomeriggio, è stata ricevuta dal Ministro del Lavoro.

Mensa di guerra gestita dai lavoratori

Già da tempo uno dei ristoranti adibiti a mensa di guerra funziona sotto forma di cooperativa tra i lavoratori della mensa, e precisamente il ristorante Cucrelo, di 3.a categoria.

Da domani, martedì, la mensa di guerra di via Principe Amedeo 9, riprenderà a funzionare come mensa di guerra di 1.a categoria e sarà pure gestita direttamente in cooperativa tra i lavoratori.

Due parroci torinesi avviati agli altari

Alla congregazione dei riti è stata avviata la causa di beatificazione di due parroci della Diocesi di Torino, il teologo Federico Albert, parroco di Lanzo e morto nel 1876, ed il teologo Clemente Marchisio prevosto di Rivalta Torinese e morto nel 1903; uomo di gran carità e popolarissimo nelle valli di Lanzo il primo, per aver fondato asili, scuole, ospizi e una congregazione religiosa; fondatore il secondo d'una congregazione di monache, che provvedono le ostie e il vino per le messe, cominciando col coltivare esse stesse il grano e col crescer le viti, i cui frutti dovranno servire poi alla celebrazione del divino sacrificio. La duplice causa, a quanto si è informati, è ben avviata e dovrebbe giungere al termine con sollecitudine, relativa tuttavia alla minuziosa osservanza dei sacri canoni.

La 101.a Esposizione della Promotrice

Fino ad oggi, 5 marzo, le opere che figureranno alla 101ª Esposizione della Promotrice dovranno essere consegnate unitamente alla scheda, franche di spesa, alla sede della Mostra presso «La Stampa»; la Segreteria ne rilascierà regolare ricevuta.

Carta da macero

La Delegazione Endirot per il Piemonte ricorda a chiunque detenga carta da macero in quantità non inferiore ai 500 Kg. che, in base all'art. 5 del D. M. 18 ottobre 1944, entro il quinto giorno di ogni mese deve essere fatta denuncia dei quantitativi posseduti all'ultimo giorno del mese precedente.

Le aziende industriali e commerciali, le banche, gli uffici e i privati che si trovano nelle condizioni di cui sopra, sono invitati ad inviare all'Endirot, corso del Littorio 10, Milano, e per conoscenza alla 1.a Delegazione per il Piemonte, via Giusti 4, Torino, la denuncia delle giacenze superiori ai 500 Kg.

● Le amministrazioni pubbliche, aventi sede nella città di Torino, sono invitate a inviare un loro incaricato presso il Depositorio dipendenti pubbliche amministrazioni, via del Carmine 13, per provvedere al ritiro dei moduli per il tesseramento del personale dipendente e dei familiari. Anche i pensionati possono ottenere il rinnovo della propria tessera.

PRESENTE ALLE BANDIERE

Artigliere Lorenzo Tassone

In seguito alle ferite riportate al fronte è deceduto all'Ospedale Militare l'artigliere alpino Lorenzo Tassone della Divisione Monterosa. Aveva 21 anno, e [illegible] compiuto sempre il suo dovere di cittadino e di soldato. La sua vita si è chiusa con l'olocausto alla Patria della sua fiorente giovinezza.

Ricerche di militari

● Serg. magg. Garda Adriano, 3 Cp. Artieri, Rep. Fonieri, P.M. 30, il 30 ag. '43 in Sardegna. Scrivere alla madre Aibino Maria ved. Garda, via Cavour, Vestignè (Aosta).

● Ten. Franco Martina, fino all'8 sett. '43 alla capitaneria di Torino. Scrivere a signora Nella Arbosio presso Marona, via Berbola 2, Torino.

● Caniere Corbella Silvio, 9 Rgt. Spec. Genio Com., P.M. 11, il 27 apr. '43 in Tunisia. Scrivere alla madre De Bernardi Giuseppina, Case Nuove 5, Ciriè.

● Cap.le Perino Luigi, 203 Rgt. Costiero, 1 Cp., P.M. 3050, il 1 luglio '43 a Castelvetrano (Sicilia). Scriv. alla moglie Perino Eleonora, Case Nuove 11, Ciriè.

● Cap. magg. del Genio Alpino Bruno Giuseppe, si trovava a Spalato il 3 sett. '43, 7° Telegrafisti, P. M. 118. Scrivere a Giuseppina Brunero, via Bernardino Luini 70, Torino.

● Cap. magg. Gietti Franco, 203° Batt. costiero, 4° Comp., Posta Militare 3050, Castelvetrano. Scrivere alla moglie Gietti Alina presso il nostro Giornale.

● Camera Demo Enrico, 96.a Cp. Marconi, 7.o Corpo Armata, P. M. 112, il 29 agosto '43 in Corsica. Scrivere alla famiglia Demo, Piazzale Torinese.

● Artigliere Vigano Giuseppe fu Carlo, 8 Rgt. Art. G.a.F., 953 Batt., 43 Gr. Comando, 7 Arm., P. M. 107. Scrivere a Famiglia Viganò, S. Bartolomeo Valmara, Novara.

● Artigl. alpino Pisaro Teresio di Pasquale, 4 Rgt. Artigl. Alp., 7 Batt., Gr. «Pinerolo», Div. Cuneense, sul Don in Russia. Scrivere a Famiglia Pisaro Curriere v. S. Rocco 93, Bra.

● Cap.le magg. motor. Fogliati Alessandro, 54 Rgt. art. Div. «Sforzesca», P. M. 60, dal 19 dic. '42 sul fronte russo. Scrivere alla madre Davico Carolina ved. Fogliati, v. L. De Bernardi 7, Torino.

● Soldato Quagliotti Giovanni, 102 Infermeria quadrupedi, P.M. 300. Scrivere a Quagliotti Giovanni, vicolo dei Portone 1, Chieri.

● Serg. magg. Morello Bartolo, 91 Cp. spec. Pontieri, Magazzini Gen. Genio, di Sardegna, P. M. 56. Scrivere alla sorella Morello Antonietta, corso Monte Grappa 78, Torino.

● Capit. Parodi Giulio, 1 Rgt. Alpini «Cuneense», Btg. Pieve di Teco, 3 Cp., P. M. 202. Scrivere a Ines Parodi Torrini, Villa Ines, S. Damiano d'Asti.

● Geniere Mortara Giuseppe, Rgt. Genio Ferrov., 9 S. M. R., P. M. 75, Sassari (Sardegna). Scrivere a Famiglia Salvai, c. Peschiera 181, Torino.

● All. marconista operatore Viarano Pietro, cl. 1924, all'8 sett. '43 a Verona. Scrivere a Grimaldi Giovanni, piazza Cavour, Pianezza.

● Ten. Pierovallo Pellegrino, 165 Cp. Marconisti, a Spalato l'8 sett. '43. Scrivere a Ferdinando Pellegrino, p. Vittorio, Cuneo.

● Sottocapo nocchiere Zunnaro Virginio, Feldpost 40471, nel luglio 1944 a Bordeaux. Scrivere alla Famiglia Zunnaro, v. Duchessa Jolanda 15, Torino.

● Geniere Pautire Piero del Centro della in transito ad Albis (Sassari). Scrivere a Pastore Maddalena, v. Vitt. Emanuele 185, Cocegliò (Aosta).

● S.ten. Pilota Mario Panagini, Aerop. Gioia del Colle, a Bari il 8 sett. '43. Scrivere a Girolamo Panagini, Camerl.

● Marinaio Pane Lorenzo, imbarcato sul cacciatorpediniere «Corsaro», disperso in mare il 9 genn. '43. Scrivere al padre Pane Giovanni, Mirafiori 35, Torino.

● Leg. Cervinini Lorenzo, cl. 1926, di S. Severino Marche. Scrivere a Sion. Turchi Paolo, Com. mil. G.N.R. Ferrov., Porta Susa, P. C. 341.

● Sold. Perosino Pietro, cl. 1905, 300 Btg. Costiero, P. M. 30, l'8 sett. '43 in Sardegna. Scrivere alla moglie Perosino Rita, via Bonzanigo 8, Torino.

● Ten. Serrano Cesare, 1.o Rgt. Art. Alp., P. M. 900, l'8 sett. '43 in Montenegro. Scrivere alla moglie Serrano Elsa, c. Vitt. Em. 156, Torino.

● Sold. Ferrero Aldo, cl. 1919, 3 Rgt. Alp. Btg. Exilles, 31 Cp., P. M. 200, il 17 agosto '43 in Montenegro. Scrivere alla madre Ferrero Maria, Tetti Fantini, Pavarolo Torinese.

● Artigl. cap.le Colombino Silvio, già in Grecia, P. M. Feldpost 57175 B dal giugno '44 non dà più notizie di sè. Scrivere al frat. Colombino Giuseppe, v. Valfenera 4 bis, Torino.

● Sold. De Grandi Mario, 3 Rgt. Alpini, 3 Sez. Sanità, P. M. 200, il 12 ag. '43 in Montenegro. Scrivere a Fam. Degrandi, via Prospero Richelmi 11, Torino.

TEATRI

AL TEATRO DEL POPOLO continuano con sempre vivo successo le repliche della divertente commedia musicale *I Monfrin* - Edizione 1945, di Lugas (Bacci) e Silgiac (Silvio Giacchi), in cui i caratteristici comici monferrini, unitamente ai loro bravi compagni, suscitano la più viva ilarità e riscuotono i calorosi applausi di un pubblico sempre numeroso.

AL CARIGNANO i «Bimbi alla ribalta» ottengono l'entusiastico consenso del pubblico che numerosissimo si reca alla rappresentazione della gaia fiaba-rivista *Non c'era una volta...*, nella quale essi primeggiano per garbo e bravura eccezionale. Il delizioso spettacolo continua a replicarsi.

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Dopo brevissima malattia, munito dei Conforti religiosi, spirava il 4 corr. l'anima buona del

Dott. Ing. Camillo Pinerenza
Colonnello del Genio

Ne danno il doloroso annunzio: la sorella **Luisa**; i nipoti **Titì** e **Giuseppe Pinerenza** e **Franca Pinerenza**; la cognata **Maria Baretti** ved. **Pinerenza**, **Milia Marchetti-Serra** ved. **Pinerenza**, **Maria Colonna**, **Nina Colonna** col marito dott. **Giovanni Pinolini**; i parenti tutti e l'affezionata **Maria Zanasso**.

Il trasporto funebre avrà luogo martedì 6 corr. alle ore 10.30 partendo da via Pietro Micca 8.

Per desiderio del Defunto, non fiori ma elemosine per i poveri della Parrocchia di S. Tommaso.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-183

E' tornata fra gli Angeli la piccola

Giancarla Berma
di giorni 20

Nello strazio che non ha nome, nel dolore che non ha conforto, la piangono: il papà **Angelo**; la mamma **Edmea Cappello** e i parenti tutti. (A

I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

Cristianamente è mancata

Amedei Francesca n. Ramoino

Ne danno il doloroso annunzio: le figlie **Gina**, **Maria** e **Luisa**; i generi e i nipoti. I funerali oggi alle ore 16.30 da corso Vittorio Emanuele 97. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 40-018

RINGRAZIAMENTO

La famiglie **Gagliasso** e **Quaglia** ringraziano tutti coloro che parteciparono al dolore provato dalla perdita del loro caro papà

Gagliasso Giovanni

La Messa sarà celebrata il 21 corrente, alle ore 8, nella chiesa di S. Domenico. (A

La famiglia non prende lutto.

Voci della città

● **Per chi usava il fornello elettrico** per cucina, inserandolo sulla luce, veniva consentita una riduzione. Ora alcuni lettori ci comunicano che la richiesta per ottenere tale riduzione non è stata accolta dalla «Sip», poichè la riduzione è consentita solamente a coloro che non usano il gas. A questo proposito gli interessati fanno giustamente osservare che poichè l'erogazione del gas è ormai ridotta a cinque ore la settimana, non è più il caso di mantenere in vigore tale clausola.

● **Il sussidio alle famiglie** dei militari richiamati è stato aumentato vari mesi addietro. L'ufficio di via Manzoni 12 ha richiesto una volta l'ultima ricevuta dell'affitto; un'altra volta, la dichiarazione dello stipendio del richiamato; altra volta ancora altri documenti. «L'aumento — scrivono tre operai — doveva essere dato con il mese di ottobre, poi di novembre, poi di dicembre, poi di gennaio. Siamo a febbraio e nessuno ne sa più nulla. E' accordato o no, quest'aumento? E se sì, potrebbero gli uffici competenti far sapere quando si inizierà a conteggiarlo?»

● **C'era una cassetta per lettere** in corso Giulio Cesare angolo corso Emilia, fu distrutta in uno degli ultimi bombardamenti; non fu più sostituita. Gli abitanti della borgata Aurora per i quali era utilissima, domandano, e giustamente, che la Direzione delle Poste provveda a mettere un'altra cassetta.

● **Delle minestre popolari** a lire 2.50 la razione, non possono beneficiare, per ragioni di orario, tutti quegli operai che non hanno la possibilità di far ritirare la minestra da altre persone. Per ovviare a questo grave inconveniente — scrive un gruppo di operai — dovrebbe essere fatta una distribuzione di minestra dopo le ore 17.

● **E i buoni fruttiferi postali?** Da vario tempo sono quasi scomparsi. Gli invii del Ministero agli uffici postali sono limitatissimi; e i pochi buoni che arrivano sono rapidamente assorbiti da una piccola parte di risparmiatori. La maggioranza di essi resta quindi insoddisfatta. Per quanto siano le difficoltà, forse si potrebbe andar con più sollecita incontro al desiderio del pubblico.

Ricerche di profughi

L'Ente per l'assistenza ai profughi e la tutela degli interessi delle provincie invase invia per la pubblicazione un elenco di profughi dispersi e prigionieri ricercati dai propri congiunti. Chi ne avesse notizie, è pregato di mettersi in comunicazione con l'Ufficio provinciale dell'Ente, in corso Vitt. Eman. 74, telefono 45-403.

Ecco la seconda metà dell'elenco:

86 Luna Fulvi Silvana; 87 Mancini Delia; 88 Mancini Diana; 89 Mancini Ines; 90 Mancini Maria; 91 Mancini Pia; 92 Marazzini Otello; 93 Menichetti Maria; 94 Menasco Ciro; 95 Merelli Adolfo; 96 Merelli Cirilla fu Primo; 97 Merelli Oreste; 98 Musci Augustina e figli; 99 Orlando Camilla in Santacroce; 100 Pacincopi Angelo fu Leopoldo; 101 Paduano Nicola; 102 Papavermo Michelangelo di Clemente Angelo; 103 Pappani Luigi; 104 Pappano Annaio; 105 Pappano Concetta; 106 Pappano Maria; 107 Paradisi Augusto fu Pietro; 108 Parrilli Arturo; 109 Parrillo Pasquale; 110 Pascicolla Tonio; 111 Pellegrini Omero; 112 Pelriaga Carlo; 113 Polverelli Aldo; 114 Prosi Aldo di Dante; 115 Prosi de Royer avv. Francesco; 116 Provenzale Gennaro di Raffaele; 117 Ragusa Luciano fu Cesarino; 118 Ragusa Nunzia; 119 Ragusa Assia; 120 Ragusa Vincenzo fu Santo; 121 Raspollini Gildo; 122 Raspolini Marcello; 123 Ricci Aurelio fu Giovanni; 124 Ricciardelli Giovanni fu Carlo; 125 Rossi Adriana; 126 Rossi Paolini Maria di Egidio; 127 Rossi Giovina di Carmine; 128 Santacroce Anna di Giuseppe; 129 Santacroce Aristide; 130 Santini Elda; 131 Santucci Faustino fu Pasquale; 132 Santucci Iole ved. Raspolini; 133 Santacroce Maria; 134 Santucci Pasquale; 135 Santacroce Teresa; 136 Santucci Tea; 137 Sardini Marchetti Tina; 138 Siracusa Adamo; 139 Siracusa Angelina; 140 Siracusa Antonio; 141 Santucci Delfino; 142 Siracusa Giovanni; 143 Siracusa Salvatore; 144 Siracusa Teresa; 145 Siracusa Tina; 146 Solustri Nicola; 147 [illegible] Elide; 148 Scarpa Elirio; 149 Stacioli Arturo di Egidio; 150 [illegible] Elsa fu Primo; 151 Tallini Antonio di Cosimo; 152 Tasselli Mario; 153 Tempesti Lombardi Antonietta; 154 Tempesti Lombardi Anna Maria; 155 Tinari Giuseppe fu Diodato; 156 Tornetto Antonio; 157 Torallini Maria Elena; 158 Torzuoli Elsa; 159 Tubani Anna Maria; 160 Tubani Goffredo; 161 Troiani Cardella Antonietta; 162 Troiani Gino; 163 Troiani Maria Pia; 164 Troiani Roberta; 165 Vasculi Maria; 166 Vanini Gianni fu Modesto; 167 Vicari Otello di Radames; 168 Vicco Radames fu Italo; 169 Vicco Secondo di Radames; 170 Vitiglio Teresa; 171 [illegible] fu Antonio.

La terza lezione al Corso sulla socializzazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

«Domani 6 marzo, alle ore 17.30, nell'Aula Magna dell'Università, verrà tenuta la 3.a lezione, a sezioni riunite, del corso di preparazione all'economia socializzata. Un capo azienda farà una esposizione sulle prime esperienze pratiche acquisite nella socializzazione della propria impresa. Gli intervenuti potranno interloquire sugli argomenti trattati».

Indumenti ai soldati

Uno spettacolo al Carignano

Domani martedì, alle ore 17, avrà luogo al Teatro Carignano una speciale rappresentazione della fiaba-rivista «Non c'era una volta». L'incasso sarà destinato all'acquisto di indumenti di lana da inviare ai nostri soldati al fronte. In tal modo la cittadinanza torinese è ancora una volta invitata a concorrere al successo dell'iniziativa nobilmente intrapresa dai Fasci femminili.

Coniugi asfissiati dal gas

La scorsa notte, il signor Cesare Carabra, recatosi dai genitori, Luigi Carabra, di anni 74, e Giuseppa Rossi, di anni 71, abitanti in via Assisi 35, li trovava esanimi sul letto in istato di asfissia per esalazioni di gas, avendo lasciato aperto il rubinetto del fornello. I poveretti sono stati ricoverati all'Astanteria Martini con prognosi riservata.

Un fatale errore

Beve acido solforico per acqua

Il bidello Giovanni Morando, di 58 anni, abitante in via Lucio Bazzani 24, [illegible], per un fatale errore, si versava da una bottiglia un bicchiere di acido solforico, e lo beveva. Aveva acquistato l'acido per lavare delle bottiglie e quella bottiglia l'aveva scambiata per un'altra contenente acqua. E' stato ricoverato all'ospedale delle «Molinette» con prognosi riservata.

Fra le radici di un albero c'era una bomba

Tale Angelo Casalone si era accinto, a San Francesco al Campo, ad abbattere un albero. Fatalmente, affondata fra le radici, era una bomba inesplosa, che sotto i colpi di accetta scoppiò asportando le dita della mano sinistra al disgraziato Casalone e ferendolo al viso. Trasportato all'Ospedale della Croce Rossa di Rosi, vi è stato ricoverato e giudicato guaribile in tre mesi.

Messaggi di civili dalle terre invase

Altri messaggi che per mancanza o insufficienza di indirizzo non sono stati inoltrati dall'«Ufficio regionale informazioni» di via Arcivescovado.

Dorletta, Pianezza; D'Amore Lucia, Torino; De Stefanis Rosa, Torino; Demuro Caput Margherita, Aosta; D'Alessandro Alessandro, Torino; Delpiano Lucia, Asti; Di Mattei Teresa, Vdà.

Falciani V., Torino; Fasi Nina, Torino; Ferrando Alba, Alessandria; Favre Girardi Albino, Torino; Pirella Piano R., Fogna; Ferrari Armando, Cuneo; Fiorini Lorenzo, Torino; Ferrero Francesco, Torino; Ferva Luigia, Torino; Ferrero Lucia, Torino; Fardella Maria, Torino.

Guazzini A., Novara; Guandone Davide, Novara; Grimaldi Mario, Torino; Gilardi Ottorino, Torino; Ghiglione Giuseppe, Torino; Gai Edoardo, Grosso Valentina, Gioberti Isabella, Torino; Giosi Elena, Castelletto Ticino; Griva Joannes Eugenia, Demonte; Grassano Bala, Alessandria; Grosso Emilio, Torino; Giacone Carlo, Casalegno; Guerrieri Antonio, Novara; Galliano Domenica, Alessandria; Gullotta Antonina, Gassino; Grosso Rita, Torino.

Lucetti oppure Zuretti, Casale Monf.; Lepori Natsoni Elisa, Alessandria; Lustrissimi A., Claviere; Lupo Iolanda, Torino; Lucchino Ernesto, Orbassano; Lamberti, Riverolo Can.; Luisa Concetta, Pessione.

Muratina, Tortona; Mattero Giuseppe, Torino; Martinelli Vittorio, Torino; Minetto Margherita, Torino; Monetti Stella Aurora Giuseppe, Torino; Micheli Luisa, Torino; Mangia Domenica, Gigliano d'Asti; Macchiavelli Renata, Torino; Mondino Emilio, Cuneo; Mascabelli, Santena; Marnetto Antonio, Torino; Minervino Lucia, Torino; Mottedo, Torino.

L'«Ufficio regionale informazioni» di via Arcivescovado 12 (telef. 44-960) è aperto dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

L'arresto di un ladro

Agenti del Commissariato della Barriera di Nizza hanno tratto in arresto il pregiudicato G. B. Michetti, di anni 54, abitante in via Corio 2, ricercato quale autore di numerosi furti e rapine. L'ultima sua impresa delittuosa fu un furto compiuto alcuni mesi or sono in una profumeria di via Giuseppe Verdi 12, da dove asportò per duecentomila lire di merce. Fortunatamente, il giorno dopo il fatto, il Commissario di San Donato, avuta notizia del furto e nutrendo dei sospetti sul Michetti, inviava alcuni agenti nell'abitazione di quest'ultimo, ove, compiuta una perquisizione, fu rinvenuta tutta la refurtiva.

OSCURAMENTO: 18,45-6,15

STATO CIVILE

[illegible] 11 - Morti 16

[illegible] Carlo, a. 65, da Ronzano, operaio, v. Bovolo 4 - Cardelo Giuseppe, a. 67, da Cuneo, impiegato, v. G. Ribet 14 - Brunori Giovanna ved. [illegible], a. 80, da Torino, casal., v. G. Pallavicini 20 - Borardo Margherita ved. Gianotti, a. 79, da Grosscavallo, casal., v. Ino Ambrois 7 - Capraro Bruno, a. 17, da Torino, scolaro, v. Sagarana 29 - Francone Gian-Piero, m. 6, da Torino, v. Grossoio 220 - Sinico Domenico, a. 36, da Poirino, ebanista, v. Cibrario 33 bis - Pirola Assunta ... Demaria, a. 61, da Frinco d'Asti, casal., v. Malta 6 - Piacenza Camillo, a. 62, da Roma, ingegnere, v. P. Micca 8 - Tarizzo Giacomo, a. 77, da Favria Canavese, muratore, v. Pisa 41 - Zanon Federico, a. 36, da Torino, dir., v. Bianchi 17 - [illegible] Guido, m. 1, da Torino, v. Antinori 3 - Savaglio Tommaso, a. 41, da Sene, manovale, Osp. Leg. - [illegible] Fulvio, a. 78, da Pinerolo, medico chir., Osp. Ospedaletto - Bruna Costantina m. Griggi, a. 43, da Torino, operaia, Osp. M. Vittoria - Schiavio Pasquale, a. 77, da Agrigento, vend. amb., Osp. Cottolengo - Bolardo-Mariola Caballera, a. 26, da Pont Can., pens., Osp. Cottolengo - [illegible] Alessandro, a. 33, da Torino, operaio, Osp. Cottolengo - Mela Italo, a. 52, da La Spezia, operaio, Osp. Molinette.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 8, 13, 17, 20, 23 - 11.30-14: Notiz. in lingua estera - 12.10: Concerto del metamorfismo G. Abbà Bersone - 12.30: Orchestra del M.o Gallino - 13: Radio soldato - 16.10: Musica sinfonica - 16.40: Canzoni - 17.10: Saluti ai familiari residenti nella R.S.I. - 19.10: Musiche liete - 19.30: Lezione di lingua tedesca - 20.30: Radio grigio-verde e Voce del Partito.

LOTTO PUBBLICO

Estraz. del 3 Marzo 1945

TORINO	42	49	63	59	16
MILANO	50	72	42	4	25
GENOVA	78	39	57	49	13

Seguendo la Cronaca

CI SARETE ANCHE VOI?

Martedì, sei marzo, alle 17, nella **LIBRERIA FABER** via XXIV Maggio 13 si svolgerà una eccezionale asta di libri preziosi.

Battitore: Mino Doro

CARTA DA MACERO

Questo magazzino, autorizzato dall'Endirot, ne fa acquisto garantendone la macerazione.

Via Piossasco, 17 - Tel. 22-941.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise: Compagnia Bimbi alla ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego - Nuovi quadri e nuove canzoni.

TEATRO DEL POPOLO: ore 17: «I Monfrin - Edizione 1945».

MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 180 dalle ore 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 180: recentissimi documentari dalle 14,30 alle 18.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «24-7-33», Una moglie per uno, Marina v. Dittmar. 16,30
AMBROSIO: «Imputato alzatevi!» comicissimo. Ultimo 18,45.
CORSO: «Aeroporto». Dottesio, Minelli, Zanni, Bagolini. Ult. 18,30.
SUPERCINEMA: Segreto d'amore, Otamar Korbelar. Apertura 14,30.
NAZIONALE: «La cieca di Sorrento» con Dria Paola. Film Industria.
TORINO: «L'avventura di Butterfly». Apertura 13 - Ultimo 19,30.
DORIA: «Lotte nell'ombra». Paola Barbara (Generalcine).
ALFI: «Il fantasma della cieca». Zita Zelecchi (Filmindustria).
ASTI: «E' arrivata la fortuna». Lucien Baroux (Filmindustria).
ELISEO: «L'amor mio non muore». Successo (Generalcine).
AQUILA: «Fiamme alla frontiera» Attila Horbiger (Generalcine). Var.
PALERMO: 14.30 «Oceano in fiamme». Successo. Film Generalcine.
IMPERIALE: «L'ha fatto una signora» Succ. comico (Generalcine)
SOCIALE: Addio, Amore! U. 19,30
MODERNO: Sangue viennese. Willy Fritsch (Generalcine). Varietà.
FREJUS: «Delitto sull'autostrada» e Varietà ore 15,40 e ore 18,40.
PO: «La casa dei fantasmi».
RADIUM: «La voce del cuore». Turay (Generalcine) e Varietà.
BRESCIA: ore 14.30 «Per essere amata» e Varietà. Film Industria.
Adua: Romanzo di una donna. V.
AURORA: «Ragazza indiavolata» Marika Rökk (Filmindustria).
DIANA: «Spie fra le eliche». E. Piermonte (Filmindustria).
DORA: «Conflitto tragico». Hilde Krahl (Filmindustria) e Varietà.
ROMA: sp. 16.30: «Le due tigri». Successo (Generalcine).
SAN CARLO: «Il nostro prossimo». Successo (Generalcine).
MILANO: «Ordine sigillato».
BELGIO: «Villa Paradiso» con Lilia Silvi (Generalcine).
OLIMPIA: «Ore 9 lezione di chimica» (Generalcine). Ult. 19,40.
ITALIANO: Pompadour (Filmind.)
ROMANO: «Oggi comincia la vita» e Rivista «Isolina Marzabotto».
EXCELSIOR: «Arturo va in città».
COLOSSEO: «Ti affido mia moglie».
ASTRA: «Grandi Magazzini» (Generalcine). Ultimo ore 19,40.
LUX: «La parola alla difesa». Heinrich George, Fernau. U. 19,40

GRANDIOSO SUCCESSO

di *Avventura di Butterfly* presentato in seconda visione assoluta al *Cine Torino*. Con la musica di Giacomo Puccini, i triumfatori sono: Elfie Mayerhofer, Theo Lingen e Margot Hielscher.

TRIONFA SEMPRE AL LUX

«*La parola alla difesa*» col magnifico attore *Heinrich George*. L'azione snodata, vivace, ricca di temi imprevisti, è di un interesse acuto e continuo.

OGGI AL SUPERCINEMA

l'interessante *Segreto d'amore* delicata creazione di *Otomar Korbelar* e *Leana Podbelske*.

LA CIECA DI SORRENTO

Successo popolare con Dria Paola. *Oggi al Nazionale*

DORIA: LOTTE NELL'OMBRA

Paola Barbara e Antonio Centa. Imminente «*Verginità*» (Baarova)